



Ballast – Officine Creative

Nasce un nuovo spazio per le arti performative a Pisa

A Pisa nasce **Ballast – Officine Creative**, uno spazio dedicato alle arti performative e alla ricerca, pensato come luogo di incontro tra la scena contemporanea e le urgenze del presente.

Situato in via Giunta Pisano 14, a pochi passi da Piazza dei Miracoli, Ballast nasce dalla trasformazione di un ex magazzino industriale in un ambiente culturale aperto, flessibile e riconfigurabile, pensato per accogliere pratiche artistiche contemporanee e diventare un luogo di incontro e aggregazione per la cittadinanza.

Afferente al **Teatro Nuovo di Pisa**, Ballast rappresenta l'evoluzione naturale di un percorso che da anni attraversa la nuova drammaturgia e i linguaggi della scena contemporanea, attenti a interrogare il presente.

Non un teatro tradizionale, ma un'officina creativa: uno spazio intenzionalmente aperto e non rigidamente connotato, privo di una scena fissa o di una platea stabile, capace di riconfigurarsi di volta in volta in relazione alle esigenze degli artisti e delle pratiche ospitate.

La nascita di Ballast risponde a un bisogno condiviso: restituire alla città un luogo dismesso, riattivandolo attraverso la cultura, in cui l'attività artistica e la dimensione sociale siano interconnessi. Un presidio culturale che sceglie di abitare una zona fortemente segnata dal turismo per radicarsi nel quotidiano, dialogare con il quartiere e generare comunità.

Ballast accoglierà spettacoli di teatro contemporaneo, performance, concerti, residenze artistiche, laboratori di alta formazione e progetti a forte impatto sociale, con un'attenzione

particolare all'accessibilità culturale e alla partecipazione delle fasce di pubblico che più difficilmente accedono all'offerta culturale.

L'inaugurazione dello spazio coincide con l'avvio della prima rassegna teatrale, **Spazio Tempo Presente – scritture teatrali per il contemporaneo**, un titolo che dichiara fin da subito l'intenzione curatoriale: mettere al centro opere e artisti che lavorano sul qui e ora, interrogando il nostro tempo attraverso scritture sceniche, dispositivi performativi e sguardi critici sul reale.

Spazio Tempo Presente

Scritture teatrali per il contemporaneo

Ballast – Officine Creative inaugura le attività del nuovo spazio con la rassegna **Spazio Tempo Presente – scritture teatrali per il contemporaneo**, una programmazione dedicata alla nuova drammaturgia italiana e alle generazioni di autori e autrici under 40.

La rassegna **si svolgerà tra marzo e maggio 2026** e nasce come primo gesto programmatico di Ballast: una dichiarazione d'intenti che mette al centro la scrittura scenica, il rapporto con il presente e il sostegno concreto ai percorsi artistici emergenti.

Nasce dalla collaborazione tra il **Teatro Nuovo di Pisa**, la **Compagnia Remuda Teatro e Omissis - Osservatorio drammaturgico**, un percorso di osservazione e valorizzazione della drammaturgia contemporanea italiana under 40, promosso da **Theatron 2.0**.

Si configura come una piattaforma dedicata allo scouting e al supporto delle nuove generazioni di autrici e autori teatrali, con l'obiettivo di monitorare, documentare e dare visibilità ai percorsi emergenti della scrittura scenica italiana.

La selezione artistica degli spettacoli di Spazio Tempo Presente è stata effettuata da Theatron 2.0 tra autori e autrici under 40 maggiormente rappresentativi della scena italiana contemporanea, individuando opere che si distinguono per la capacità di interrogare il presente attraverso linguaggi innovativi.

La scelta non risponde a criteri tematici predefiniti, ma restituisce la varietà e la complessità delle voci che oggi abitano il teatro italiano, privilegiando lavori in grado di costruire un dialogo autentico con il pubblico e di aprire spazi di riflessione critica sulla realtà che ci attraversa.

Gli spettacoli

La rassegna Spazio Tempo Presente prende avvio il **12 marzo** con *Lexicon* di **Eliana Rotella**, della Compagnia Corpora, produzione Pallaksch.

Lo spettacolo nasce da una riflessione sul linguaggio come campo di tensione, come spazio in cui si depositano potere, memoria e identità. In scena, parola e corpo si intrecciano per mettere in crisi l'idea di un linguaggio neutro, interrogando ciò che diciamo e, soprattutto, ciò che il linguaggio ci permette – o ci impedisce – di essere. *Lexicon* si muove sul confine tra

gesto e voce, restituendo una drammaturgia che fa del linguaggio stesso il proprio terreno di scontro.

Il **19 marzo** è la volta de *La più grande tragedia dell'umanità* di **Jacopo Giacomoni**, uno spettacolo della Compagnia Malmadur, produzione Evoè.

Con uno sguardo ironico e spietato, il lavoro affronta il nostro tempo attraverso il paradosso e la disillusione, mettendo in discussione la retorica del successo, del fallimento e della realizzazione personale. La scrittura attraversa il comico e il tragico per raccontare una condizione esistenziale diffusa, in cui la responsabilità individuale si scontra con l'impotenza collettiva, restituendo un ritratto lucido e inquieto della contemporaneità.

Il **9 aprile** la rassegna prosegue con *Affogo* di **Dino Lopardo**, produzione Gommalacca, un lavoro intenso e diretto che indaga il tema del soffocamento emotivo, sociale e generazionale. *Affogo* mette in scena corpi e parole in tensione, raccontando il senso di oppressione che attraversa le vite contemporanee, schiacciate tra aspettative, urgenze e desideri irrealizzati. La drammaturgia costruisce un percorso che alterna fragilità e resistenza, dando forma a un'esperienza teatrale che colpisce per la sua urgenza e necessità.

Il **16 aprile** va in scena MS di **Mattia Favaro**. Un monologo ironico, violento e viscerale dà voce a un personaggio nato dalla provincia veneta post-anni '80: barista, omosessuale, intrappolato in una gabbia. Un flusso inarrestabile di parole racconta un Veneto inedito, lontano dagli stereotipi di una terra troppo spesso semplificata tra capannoni, razzismo e ignoranza.

Il **6 maggio** la rassegna prosegue con *Il chiasso delle cose* di **Federico Malvaldi**, produzione Guascone Teatro in collaborazione con Remuda Teatro.

Un racconto di formazione e amicizia che attraversa più epoche, dal 1999 a oggi, seguendo le vite intrecciate di due ragazzi. Lo spettacolo indaga le distorsioni della cultura maschile contemporanea, cresciuta dentro un modello che esalta la forza, la competizione e il controllo, ma non insegna a riconoscere la paura, il dolore e la fragilità.

A chiudere la rassegna, il **13 maggio**, è *Vita di San Genesio* di **Alessandro Paschitto**, della compagnia CTRL+ALT+CANC.

Ispirandosi alla figura del santo patrono degli attori, lo spettacolo attraversa con ironia e consapevolezza il mito e il mestiere del teatro, riflettendo sulla vocazione artistica, sulla precarietà del lavoro culturale e sul senso del fare scena oggi. Tra sacro e profano, *Vita di San Genesio* si configura come una dichiarazione d'amore critica e appassionata al teatro, inteso come spazio di resistenza, rito collettivo e atto necessario.

Con la rassegna Spazio Tempo Presente, Ballast – Officine Creative si propone come uno spazio di incontro tra artisti e pubblico, un luogo dove la drammaturgia contemporanea può trovare ascolto, visibilità e riconoscimento. Un gesto inaugurale che traccia una direzione precisa: costruire un dialogo continuo con le scritture del presente, sostenendo chi del teatro fa strumento di indagine e trasformazione.

Costo Biglietto singolo spettacolo: 10 euro
Prevendite su Ciaotickets

Sito web: www.teatronuovopisa.it/rassegna-spazio-tempo-presente

Per info e prenotazioni: **ballastofficinecreative@gmail.com**

Per informazioni telefoniche: **3923233535**